



## Associazione “Lavoro Ambiente e Salute”

Sede: Loc. Canonica, snc – 58020 Scarlino (GR)

Tel. 3475200421 – Fax 0566.37414 – e-mail [info@lavoroambiente.esalute.it](mailto:info@lavoroambiente.esalute.it)

[www.lavoroambiente.esalute.it](http://www.lavoroambiente.esalute.it)

### Notizie di Settembre 2013

Il periodo estivo 2013 ha visto, in ambito ambientale e sanitario, l'attenzione di cittadini, istituzioni e media, focalizzata su due eventi specifici: l'emissione fuori norma di diossina dall'inceneritore e le morie di pesci nel “Fosso del fico” e nel “Canale Solmine”.

1. per quanto riguarda questo ultimo problema si tratta di due fenomeni ben distinti: per il fosso del fico la causa è stata individuata in uno sversamento di liquami fognari che ha prodotto la morte per una drastica riduzione di ossigeno disciolto nell'acqua; per quanto riguarda invece il canale Solmine siamo di fronte all'ennesimo caso che oltre che far morire i pesci fa rimanere impuniti i colpevoli e fa spendere i nostri soldi per delle analisi che non porteranno a nessun risultato utile per risalire alle cause del danno. Di fronte a questi eventi che si ripetono da anni e che sono a nostro avviso divenuti ormai intollerabili abbiamo contattato prima l'ARPAT e, non avendo avuto le risposte che ci servivano, abbiamo contattato direttamente l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Questo è l'ente ministeriale che ha rilasciato l'AIA e imposto alla Solmine di installare una centralina per l'analisi dei parametri essenziali per un controllo efficace dei suoi scarichi. Volevamo capire perché la Solmine, dopo tre anni, non ha ancora installato la stazione di analisi in continuo nel canale, e soprattutto chi e quali responsabilità in questo abbiano le istituzioni locali. In ultima analisi chi, sul territorio ha l'autorità per far rispettare le prescrizioni date alle aziende. Trovate la corrispondenza con ISPRA all'indirizzo [www.lavoroambiente.esalute.it](http://www.lavoroambiente.esalute.it) sezione “Documenti”

#### 2. Sull'inceneritore

la vicenda è emersa sulla stampa a seguito di comunicati ufficiali (da parte della Provincia) tardivi, reticenti e tendenti a minimizzare l'accaduto. Questa emissione fuori norma, oltre a portare ad un aspro dibattito politico, non di nostra competenza, si è tradotta in una “azione tecnica” ed in una “lettera denuncia”. Subito dopo l'evento c'è stata, come sempre in questi casi, la corsa alle analisi biochimiche sui lavoratori del polo industriale e sul latte e su prodotti agricoli di azienda della zona. Analisi che per la Asl sono un fatto dovuto, ma che non porteranno quasi sicuramente a nessun risultato utile, (per i motivi da noi già dichiarati con largo anticipo- vedi comunicato allegato-)

L'altra cosa alla quale tutta la faccenda ha condotto è stata una lettera, che trovate alla sezione “Documenti” su [www.lavoroambiente.esalute.it](http://www.lavoroambiente.esalute.it) sotto la voce: **Diffida alla Provincia**, sottoscritta da associazioni di categoria e anche dalla nostra associazione, nella quale si mette la Provincia di fronte a chiare responsabilità chiedendo con forza un cambiamento di rotta nella gestione dell'inceneritore e sulle politiche industriali future per il polo industriale dell'alta Maremma.

#### 3. Progetto Salute

Dopo le sollecitazioni dei mesi scorsi da parte della nostra associazione e gli incontri avuti in sede istituzionale con i sindaci di Scarlino e Follonica e con i dirigenti della nostra ASL, finalmente nel mese di settembre ha avuto luogo un incontro, fra il responsabile della U.F. Igiene e Sanità pubblica della ASL e la dr.ssa De Felip dell'Istituto superiore di Sanità. Nell'incontro è stata valutata la possibilità di ripetere lo studio effettuato 6 anni fa. In quella occasione fu effettuata una ricerca di metalli pesanti e di sostanze diossina simili su gruppi di volontari residenti nei comuni di Follonica e Scarlino. La nostra associazione ha chiesto che, a differenza di quanto fatto nella passata indagine, nel sangue dei volontari venga ricercato anche l'arsenico. Questo nonostante il perdurare della nostra perplessità sulla vera efficacia che, nelle intossicazioni croniche da metalli pesanti, il metodo migliore sia la ricerca nel sangue anziché in altri materiali biologici.



## Associazione “Lavoro Ambiente e Salute”

Sede: Loc. Canonica, snc – 58020 Scarlino (GR)  
Tel. 3475200421 – Fax 0566.37414 – e-mail [info@lavoroambienteesalute.it](mailto:info@lavoroambienteesalute.it)  
[www.lavoroambienteesalute.it](http://www.lavoroambienteesalute.it)

Abbiamo suggerito inoltre alla ASL di Grosseto che venga chiesto espressamente ai nuovi volontari, che si sottoporranno al prelievo di sangue, di dare il loro assenso a partecipare ad altri cicli di indagine, che noi auspichiamo possano ripetersi ciclicamente. A causa di assurdi vincoli dettati dalla legge sulla privacy non sarà possibile ricontattare i volontari del 2007 mentre sarebbe stato molto utile aver avuto la possibilità di valutare la variazione della quantità delle sostanze tossiche intervenuta in questi sei anni proprio in queste persone.

Operare ogni volta su persone diverse introduce una ulteriore difficoltà nel comprendere quanto una popolazione sia esposta nel tempo agli inquinanti ambientali.

Il progetto, prima di poter prendere il via dovrà superare alcune formalità burocratiche e si dovranno recuperare i fondi necessari.

Di seguito un grafico che riporta i risultati della scorsa indagine nella quale alti livelli di tossicità, dovuti essenzialmente ai Policlorobifenili, furono riscontrati in persone di ca. 60 anni residenti a Follonica, ad una distanza di ca. 10 km dal Casone, pari a 30 picogrammi per grammo di grasso e a Scarlino Scalo con un livello di tossicità equivalente pari a 35 pg/g di grasso.

